

s'erano stabiliti a Venezia. Vi aveva cercato e trovato fortuna Marino van der Hanna di Bruxelles, il quale fece italiano il suo cognome chiamandosi D'Anna, acquistò il palazzo della famiglia Talenti, al traghetto di San Benedetto, e ne fece istoriare la facciata dal Pordenone. Qui egli dimorò co' suoi figliuoli Giovanni e Daniele, che seguirono il padre nella mercatura e nella protezione degli artisti e dei letterati. Giovanni fu amico e compare di Tiziano, al quale commise la tela dell'*Ecce homo*, oggi nella galleria



L. LOTTO — L'ANNUNZIAZIONE.

(Recanati, chiesa di Santa Maria sopra mercanti).

di Vienna; e al figlio di Giovanni, Paolo, Francesco Sansovino dedicò le *Osservazioni di diversi uomini illustri sulla lingua volgare* (1562) <sup>(1)</sup>. Un altro mercante Giovanni Ram, spagnolo, aveva le sue stanze adorne di quadri di Giorgione, di Tiziano, di Vincenzo Catena <sup>(2)</sup>. Anche Andrea Odoni, trasferitosi da Milano a Venezia, sapeva, tra le occupazioni del commercio, prodigare nell'arte le bene acquistate ricchezze. La sua casa sorgeva in una delle parti più solitarie di Venezia, a San Nicola da Tolentino, sulla fondamenta chiamata *del Gaffaro*, dal nome di un'antica famiglia. Sulla facciata, Girolamo da Treviso il giovine, buon pittore, formatosi alla scuola fiorentina e romana <sup>(3)</sup>,

(1) CICOGNA, *Iscr.* IV, 198, 199.

(2) *Notizia di op. di dis. cit.*, ed. Frizzoni, pag. 205.

(3) *Ibid.*, pagg. 155-164.